

TEST D'INGRESSO - 2015

SEZIONE PRIMA: cultura generale

1. Sono a nord della Provenza:

- a. la Castiglia e la Lorena
- b. la penisola iberica e il Danubio
- c. Parigi e la penisola salentina
- d. Treviri e la Normandia
- e. Bruxelles e l'Italia peninsulare

2. Sono avvenimenti del XIX secolo:

- a. l'attacco terroristico alle Torri Gemelle (Twin Towers) di New York e il Putsch di Monaco (Bürgerbräu-Putsch)
- b. l'invasione sovietica dell'Afghanistan e il processo di Norimberga
- c. la promulgazione del Proclama di Emancipazione e dello Statuto Albertino
- d. lo sbarco nella Baia dei Porci e la creazione del Ministero delle Corporazioni in Italia
- e. la Primavera Araba e l'adozione dell'euro come moneta comune a molti paesi dell'Unione Europea

3. Sono opere esclusivamente o prevalentemente in prosa:

- a. Adelchi di A. Manzoni e Primo maggio di E. de Amicis
- b. Operette morali di G. Leopardi e Ulisse di J. Joyce
- c. Iliade di Omero e Dialoghi con Leucò di C. Pavese
- d. Orlando furioso di L. Ariosto e Il principe di N. Machiavelli
- e. I Malavoglia di G. Verga e Alcione di G. D'Annunzio

4. Dall'epoca più antica a quella più recente, l'ordine cronologico corretto è:

- a. anni di piombo in Italia, belle Époque, biennio rosso
- b. epoca altomedievale, età dell'architettura gotica, età medicea
- c. epoca barocca, epoca umanistica, epoca illuministica
- d. epoca della Restaurazione, epoca della Controriforma, età rinascimentale
- e. epoca del dominio spagnolo in Italia, periodo della cattività avignonese, età delle grandi scoperte geografiche

5. In Italia il Presidente del Consiglio dei Ministri è a capo:

- a. del potere esecutivo
- b. del potere legislativo
- c. del potere giudiziario
- d. del Parlamento
- e. dello Stato

SEZIONE SECONDA: conoscenza della grammatica della lingua italiana

6. Nella frase interrogativa "Quanto salmone pensi sia rimasto in frigo dopo la cena di ieri?" il soggetto di "rimanere" è:

- a. salmone
- b. tu
- c. frigo
- d. cena
- e. noi

7. La frase “Ho suonato per ore al ragazzo con la chitarra”:

- a. non è ambigua perché il sintagma “con la chitarra” può riferirsi soltanto al verbo
- b. è ambigua perché il sintagma “con la chitarra” può riferirsi al verbo e al complemento di termine
- c. non è ambigua perché non è presente alcun complemento cui si possa riferire il sintagma “con la chitarra”
- d. non è ambigua perché il sintagma “con la chitarra” può riferirsi soltanto al complemento di termine
- e. è ambigua perché sia il verbo che il complemento di termine sono singolari

8. Date le frasi “Si avverte la gentile clientela che il negozio è in chiusura”, “Giovanni si ricorda spesso di suo padre”, “Si dice in giro che sia partito per l’India” si può affermare che:

- a. solo due hanno significato passivo
- b. hanno tutte significato passivo
- c. sono tutte riflessive
- d. solo la seconda è riflessiva
- e. sono tutte impersonali

9. Nella frase “Le giurò che avrebbe consultato al più presto un medico”, il tempo della subordinata (che avrebbe consultato):

- a. esprime posteriorità rispetto alla principale
- b. è lo stesso di quello che esprime la principale
- c. esprime anteriorità rispetto alla principale
- d. è posteriore al momento dell’enunciazione
- e. è ambiguo perché esprime sia anteriorità che posteriorità rispetto alla principale

10. Nella frase “Mia sorella incoraggiò mia madre a prendere una decisione definitiva” il soggetto di ‘incoraggiare’:

- a. non può che essere mia madre
- b. non può che essere mia sorella
- c. è implicito
- d. possono essere indistintamente sia mia sorella che mia madre
- e. è ambiguo

11. Nella frase “Luca non avrebbe mai pensato che Mario sarebbe stato tanto forte da sopportare quella perdita” il soggetto delle due subordinate (sarebbe stato / da sopportare):

- a. è il soggetto della principale
- b. è Luca, della prima, e Mario, della seconda
- c. non può che essere Luca
- d. non può che essere Mario

e. è ambiguo

12. Nelle frasi “Emanuela consigliò a Giovanna di partire” ed “Emanuela promise a Giovanna di partire” il soggetto di partire:

- a. è sempre *Giovanna*
- b. è *Emanuela* nella prima e *Giovanna* nella seconda
- c. è ambiguo nella prima e non si può ricavare dalla seconda
- d. è sempre *Giovanna*
- e. è *Giovanna* nella prima ed *Emanuela* nella seconda

13. Nella frase “Rossana, quanta bile dovrai fare ancora ingoiare a Giulio?” il soggetto di fare ingoiare:

- a. è *bile*
- b. è *Rossana*
- c. non si può ricavare
- d. è ambiguo
- e. è *Giulio*

14. Nella frase “Potrei prendere questi bicchieri?” s’intende che i bicchieri:

- a. sono vicini a chi enuncia la frase
- b. sono lontani da chi enuncia e da chi ascolta
- c. sono più vicini a chi ascolta
- d. sono vicini a chi enuncia e meno a chi ascolta
- e. sono più lontani da chi enuncia e più vicini a chi ascolta

15. Data la pseudofrase “Le trenicottere rastrirono una gervasia” si può inferire che:

- a. l’azione della pseudofrase è al futuro
- b. il soggetto della pseudofrase è plurale
- c. il verbo della pseudofrase è in forma passiva
- d. la pseudofrase contiene due articoli indeterminativi
- e. nella pseudofrase manca il soggetto

SEZIONE TERZA: comprensione del testo argomentativo

Il brano che segue è tratto da un saggio del semiologo Omar Calabrese (*L’età neobarocca*, 1987).

Negli ultimi anni, infatti, ci siamo ormai abituati a vedere rappresentata una soglia di tempo e movimento che è nettamente al di sotto o al di sopra del percepibile, con la conseguenza di spostare il limite della nostra stessa immaginazione delle azioni. Nessuno si meraviglia più di osservare le fasi salienti delle partite di calcio al rallentatore. E anzi qualunque tifoso affida al responso della moviola il giudizio sull’equità di una direzione arbitrale: come se anche nella realtà fosse possibile prestare attenzione alle azioni nello stesso modo. Esempi simili ci vengono anche da prodotti cine-televisivi finzionali. È ormai normale collegare l’indagine sui momenti-chiave di una scena al rallentamento del suo tempo «naturale». Si pensi allo scontro armato che chiude *Butch Cassidy*. O al duello fra buono e cattivo che risolve *Per un pugno di dollari*. O all’ultima scena di *Quella sporca ultima meta*, dove il cammino di Burt Reynolds alla fine di una violenta partita di rugby fra detenuti e secondini di un carcere viene rallentato ossessivamente per drammatizzare l’incertezza fra la sua intenzione di fuggire e quella di raccogliere semplicemente il pallone, il tutto sotto la mira

di un fucile telescopico e sotto l'ordine del direttore del carcere (battuto a rugby) di sparare. Ma si pensi altresì alle tonnellate di *ralenti* presenti negli incontri d'amore delle più svariate coppie pubblicitarie televisive, o degli eroi delle scene *soft-core*.

Un altro esempio di analogo superamento della soglia inferiore della percezione del tempo è dato dalla fotografia. Oggi siamo indifferenti alla tecnica della cosiddetta «istantanea». Ma gli «istanti» dell'istantanea fotografica non sono gli stessi di un tempo: oggi sono decisamente al di sotto del percepibile. Fotografare a un millesimo di secondo non permette assolutamente più di prevedere che cosa la foto rappresenterà mediante l'inquadratura attraverso l'obiettivo. Tuttavia, avendo tutti oggi accumulato competenza su questo tipo di tecnologia, riusciamo a immaginare mentalmente l'esistenza di un tempo e di un movimento al di sotto delle nostre capacità fisiche di coglierlo.

L'idea di un istante sempre più piccolo conduce anche ad una poetica, quella della ricerca dell'*acme* dell'azione: il passaggio decisivo nel calcio, il crinale fra riuscita e fallimento di un atto, la separazione fra vita e morte in un duello, lo studio della sommità dell'emozione o dell'estasi sessuale. Si potrebbe addirittura constatare che l'approfondimento di certe tecniche di rappresentazione e del loro tempo specifico ha mutato la percezione del tempo medesimo.

Rappresentazione e percezione del tempo nella loro soglia inferiore si coniugano con l'exasperazione di un atteggiamento *analitico*. Ciò che una volta veniva considerata una unità di tempo, oggi non lo è più, perché siamo capaci di scandirla in unità sempre più piccole. [...] Una breve dimostrazione. Se prendiamo la *breakdance* possiamo notare che l'essenza del ballo è costituita dalla capacità del ballerino di segmentare i movimenti e i loro tempi in unità piccolissime. Quando poi le riunisce in un movimento e in un tempo globale, vediamo che egli non restituisce una continuità di azione, ma una linearità che lascia separati istanti e moti altrimenti impercettibili.

Dopo aver letto con attenzione il brano, rispondi alle seguenti domande:

16. La tecnologia ha cambiato la nostra immagine del tempo e del movimento

- a. perché consente di non tener conto dei limiti sensoriali
- b. perché si sostituisce all'immaginazione nel rappresentare le azioni
- c. perché rende più attendibili le nostre percezioni
- d. perché smentisce l'affidabilità delle percezioni
- e. perché anche l'immaginazione oggi si basa su fondamenti scientifici

17. Con «fasi salienti delle partite di calcio» si intendono

- a. i momenti di pausa del gioco
- b. i momenti preliminari delle partite
- c. tutte le azioni rilevanti del gioco
- d. i falli compiuti dai giocatori
- e. le azioni in cui ciascuna squadra risale in contropiede il terreno di gioco degli avversari

18. L'uso della moviola nelle riprese delle partite di calcio qui esemplifica

- a. quanto i tifosi siano diventati esigenti dal punto di vista tecnico
- b. come i tifosi non si fidino più delle valutazioni dell'arbitro
- c. come l'equità dell'arbitro dipenda necessariamente dal contributo della tecnologia
- d. la pretesa che l'arbitro usi un metro diverso da quello della normale percezione delle azioni
- e. la necessità che l'arbitro assuma una decisione solo dopo aver osservato le azioni al rallentatore

19. Con «prodotti cine-televisivi finzionali» qui sono indicati

- a. film o sceneggiati televisivi ispirati esclusivamente a romanzi
- b. film e prodotti audiovisivi che narrano vicende inventate, anche se verosimili
- c. prodotti cinematografici o televisivi che mirano a ingannare lo spettatore
- d. film violenti (western, di guerra o carcerari) ispirati ai videogiochi
- e. film o sceneggiati che si basano sull'accelerazione del 'tempo naturale'

20. Alcune scene dei film menzionati ricorrono alla tecnica del rallentamento

- a. a. per stupire lo spettatore nei momenti chiave della vicenda
- b. b. per consentire allo spettatore di apprezzare ciò che sfuggirebbe nella ripresa a velocità reale
- c. c. per indugiare sui dettagli più violenti e creare artificialmente tensione
- d. d. per segnalare con una tecnica antirealistica che si tratta di un prodotto di finzione
- e. e. per dare enfasi ai momenti più drammatici della vicenda e scavare lo stato d'animo dei protagonisti

21. Nel caso delle scene d'amore l'effetto di rallentare il movimento può servire

- a. a consentire allo spettatore di memorizzarne bene i dettagli
- b. a far sì che il messaggio pubblicitario raggiunga con più efficacia lo spettatore
- c. a sottolineare il clima fiabesco, magico o surreale di un incontro d'amore
- d. a creare l'atmosfera sognante di cui si avvalgono sia gli annunci pubblicitari sia i film erotici
- e. a rendere meno crude le riprese di atti sessuali

22. Cosa significa la frase «superamento della soglia inferiore della percezione del tempo»?

- a. a. scendere sotto la percezione naturale del flusso del tempo, rallentandone i singoli momenti o fissandone una sequenza
- b. b. scendere sotto i livelli di misurazione tradizionale del tempo, migliorandola con l'aiuto della tecnologia
- c. c. tenere conto dell'impressione soggettiva della durata temporale
- d. d. incapacità di valutare correttamente il trascorrere del tempo
- e. e. dilatazione della durata temporale dovuta ad alterazioni percettive

23. Cosa si intende con la frase «oggi siamo indifferenti alla tecnica della cosiddetta "istantanea"»?

- a. che l'arte della fotografia ha preso il sopravvento sugli aspetti tecnici
- b. che un gesto così automatico ci rende indifferenti alla realtà inquadrata dall'obiettivo
- c. che l'eccessiva familiarità con lo scatto fotografico ne rende trascurabile la tecnica
- d. che le tecnologie più recenti hanno superato il sistema delle prime fotocamere istantanee
- e. che abbiamo perso il gusto per le foto improvvisate e per le inquadrature estemporanee

24. Cosa vuol dire che «gli "istanti" dell'istantanea fotografica non sono gli stessi di un tempo»?

- a. che il soggetto da fotografare non deve essere necessariamente immobile
- b. che le istantanee hanno una qualità peggiore rispetto alle foto in posa richieste dalla tecnica fotografica del passato
- c. che la scarsa sensibilità della pellicola in passato impediva una buona definizione dell'immagine
- d. che il tempo di esposizione in fotografia è diventato infinitamente più rapido rispetto al passato
- e. che la tecnologia moderna richiede una quantità di luce inferiore per impressionare la pellicola

25. Perché «fotografare a un millesimo di secondo» non consente di immaginare il risultato dello scatto?

- a. perché l'immaginazione segue ritmi e tempi diversi da quelli della percezione sensoriale
- b. perché l'attimo cristallizzato dal singolo fotogramma non può corrispondere a quello inquadrato
- c. perché è un tempo troppo rapido rispetto alla nostra elaborazione dei segnali visivi
- d. perché il risultato sarà una foto mossa o sfocata
- e. perché il soggetto inquadrato con questo tempo di esposizione si muove molto rapidamente

26. Cosa si intende con «poetica» che consiste nella «ricerca dell'*acme* dell'azione»?

- a. produzione di poesie dedicate ad approfondire la fase di massima intensità di un'azione
- b. idea poetica legata alla brevità del tempo umano e alla fragilità della vita
- c. teoria artistica sui passaggi infinitesimali in una sequenza temporale
- d. rappresentazione poetica degli istanti fondamentali di un'azione umana
- e. scelta estetica per cui ci si prefigge di individuare e dare spicco al momento culminante di un'azione

27. Il «crinale fra riuscita e fallimento di un atto» indica

- a. la linea di separazione immaginaria che divide il successo dall'insuccesso
- b. la cresta montuosa che si deve superare per evitare il fallimento in una scalata
- c. il limite insuperabile di qualsiasi impresa umana
- d. ornamento dei capelli come metafora del vertice di un'azione
- e. lo spartiacque che, nelle azioni umane, delimita nettamente il bene dal male

28. Perché «rappresentazione e percezione del tempo nella loro soglia inferiore si coniugano con l'exasperazione di un atteggiamento *analitico*»?

- a. rappresentazione e percezione del tempo infinitesimale portano l'analisi del reale al limite estremo
- b. un atteggiamento analitico favorisce la rappresentazione esatta di una sequenza temporale
- c. l'approfondimento di una scansione temporale favorisce uno sguardo di sintesi
- d. arte e scienza non possono fare a meno l'una dell'altra
- e. sotto la soglia della normale percezione del tempo è possibile solo un atteggiamento analitico

29. In che modo la *breakdance* può illustrare il mutato rapporto fra percezione e rappresentazione del tempo?

- a. la decostruzione dei movimenti favorisce numeri acrobatici che sfidano la forza di gravità
- b. nel ricomporre i gesti e i loro tempi ne lascia ancora percepire la segmentazione in elementi minimi
- c. la musica fortemente ritmata che l'accompagna non rispetta le strutture del tempo musicale
- d. i suoi movimenti mimano una scansione ritmata del tempo
- e. i ballerini non seguono un ritmo musicale tradizionale, ma ne rompono le regole

30. Cosa si intende qui con «linearità» di azione?

- a. quando la fusione tra le singole unità temporali che compongono un tempo globale è riuscita
- b. si limita a mettere in sequenza lineare i singoli movimenti
- c. quando la percezione dei vari istanti di cui si compone un movimento è impossibile
- d. quando la danza procede in senso lineare, senza variare la direzione
- e. quando il ballerino non è in grado di segmentare i suoi movimenti

SEZIONE QUARTA: comprensione del testo disciplinare

FRANCESCO ORLANDO

Di che si occupa questo libro

L'oggetto, per non dire l'accozzaglia di oggetti, della ricerca che è il momento di presentare, potrà certamente sembrare bizzarro a prima vista. E non solo a prima vista: forse perfino al lettore che fosse arrivato al termine di questo libro, resterebbe difficile – come riesce difficile in apertura all'autore – sintetizzarlo in poche parole. Sono convinto di avere lungamente, analiticamente verificato che l'unità dell'oggetto di ricerca in questione esiste. Eppure qui, per darne una rapida idea, non trovo niente di meglio che riportarmi indietro di vent'anni: cioè risalire alle più lontane e confuse intuizioni di esso, che erano venute sul filo del tutto accidentale delle letture. E mi avevano suggerito di registrare in un quaderno certi passi di letteratura, anteriormente a ogni riflessione da cui mi risultasse che valeva la pena di continuare a farlo in modo sempre più metodico.

Erano passi svariati da ogni sorta di punti di vista: appartenevano non solo a diversi autori, ma a diversi generi letterari, a diverse lingue, a diverse epoche. Mi provo a ripensare adesso come si combinavano le costanti che mi pareva di trovarci, e che m'inducevano ad accostarli a dispetto di tali e tante varianti. Direi: era la coincidenza d'una costante di forma – e precisamente di sintassi – con due costanti tematiche, ossia di contenuto, connesse fra loro. La forma era quella dell'*elenco*, più o meno lungo e insistito sia nel suo insieme sia nei suoi membri. La prima delle costanti tematiche consisteva nel fatto che venissero elencate non cose astratte, non situazioni, condizioni, valutazioni, considerazioni o emozioni; ma *cose* nel senso materiale della parola, fisicamente concrete dentro l'immaginario piano di realtà dei vari testi letterari. La seconda costante tematica era quella decisiva, ed è la più problematica già da indicare. Consisteva nel fatto che tali cose apparissero ogni volta più o meno *inutili* o *invecchiate* o *insolite*: dentro quel piano immaginario di letteratura diverso di testo in testo, e perciò in contrasto con ideali sottintesi sempre variabili di utilità o novità o normalità.

Certo, nella tradizione degli studi stilistici e retorici non è mancata attenzione per forme vicine o identiche all'elenco. Ma anche il noto saggio di Leo Spitzer sulla "enumerazione caotica", non mi risultava affatto vincolato alla condizione che le cose enumerate caoticamente fossero cose fisiche; e tanto meno che fossero cose decadute o desuete. D'altra parte, sul versante tematico, un solo tipo di oggetti a loro modo rispondenti a simili connotazioni, su scala monumentale, sembrava avere attirato l'attenzione specifica degli studiosi. Parlo naturalmente del tema delle rovine, romane o no: tema nient'affatto vincolato a forme verbali di elenco, e comune peraltro alle arti figurative – un campo nel quale sarei stato (e sono) troppo ignorante per entrare, in cerca di confronti per questo o per altri tipi di oggetti. Nella sua disparata globalità, e così pure nella maggior parte dei suoi singoli elenchi costitutivi, la combinazione che aveva cominciato a interessarmi in letteratura non sembrava essere stata considerata davvero mai.

Del resto, come requisito indispensabile affinché un passo venisse attirato nella mia collezione, la costante dell'elenco venne presto a cadere: pur continuando a ricorrere con frequenza considerevole nei passi che, sulla sola base ormai delle costanti tematiche, sceglievo. Tuttavia non è solo per fedeltà di racconto alla genesi della ricerca, e nemmeno per la quantità di elenchi fra i materiali radunati, che ho voluto parlare innanzi tutto anche di questa costante formale. Per definire le costanti tematiche con cui avevo a che fare, per capire cosa nascondessero di unitario, è un avvio chiederci se nel loro articolarsi spesso in elenchi ci fosse un perché. Ho accennato che si trattava di cose fisiche, e di cose fisiche rappresentate come prive o diminuite, o in corso di privazione o diminuzione, di funzionalità; ho aggiunto che tali caratteristiche, data la variabilità storica degli ideali di funzionalità, si determinavano caso per caso. Ma in qualunque caso un elenco ammuccia verbalmente gli oggetti uno accanto all'altro, uno sopra l'altro, uno in alternativa immediata all'altro, facendo di tutti gli altri oggetti l'unico prossimo contesto accordato a ciascuno. Così sembra prestarsi meglio alla negazione d'un rapporto di funzionalità fra l'uomo e le cose, che non alla rappresentazione di esso: la quale, dove esso è integrale ed intatto, prescriverebbe piuttosto di

valutare le cose ad una ad una.

Se infatti una qualche scoperta mi si andava delineando e confermando con l'aumentare del numero di passi messi a confronto, si trattava appunto del contrario della verifica d'un tale rapporto integrale e intatto di funzionalità. Nello stesso senso mi avviavano alcuni risultati di studi indipendenti che avevo condotti su testi di letteratura francese; al di là del quale, la sterminata vastità del campo esplorabile dissuadeva da letture apposite e ordinate, impossibili da programmare. C'era voluto già un gran numero di passi incontrati spontaneamente, per svegliare in me l'impressione che il rapporto fra l'uomo e le cose – funzionale o no – occupa in ciò che chiamiamo letteratura un posto ben più imponente di quanto pensiamo di solito. Ci voleva un numero di passi ancora maggiore per avvicinarmi alla scoperta vera: che come ogni altra degna di questo nome aveva in comune con la lettera rubata di Poe i caratteri dell'evidenza non vista, dell'ovvietà inosservata, di ciò che è risaputo e non è stato ancora detto. Si trattava di accorgersi definitivamente della straordinaria fortuna letteraria delle cose inutili o invecchiate o insolite, della predilezione per la rappresentazione di esse rispetto alla rappresentazione di cose utili o nuove o normali, in letteratura. Una predilezione quantitativa e fors'anche qualitativa incontestabile, almeno da una certa epoca in poi.

Domande

31. Quando l'autore parla di "*cose* nel senso materiale della parola, fisicamente concrete dentro l'immaginario piano di realtà dei vari testi letterari", a che cosa fa riferimento?

- a. a oggetti fisici del mondo reali
- b. ai contenitori fisici dei testi (in particolare, ai libri)
- c. agli oggetti descritti all'interno di un'opera letteraria
- d. alle invenzioni degli scrittori in generale
- e. a situazioni astratte

32. Secondo l'autore, che cosa rappresenta la "enumerazione caotica" all'interno della letteratura?

- a. una costante di forma
- b. un argomento mai studiato
- c. un tema circoscritto alle rovine
- d. un controesempio di contenuto
- e. la più evidente delle costanti di contenuto

33. Che atteggiamento ha l'autore del testo nei confronti degli studi letterari?

- a. ritiene che siano un settore paragonabile allo studio delle leggi fisiche
- b. li considera fondati sulla soggettività del lettore e del critico
- c. crede che permettano di ottenere risultati oggettivi
- d. ritiene che debbano essere al servizio della negazione dei rapporti di funzionalità
- e. li vede in stretto collegamento con le proprie vicende più personali

34. Per quale motivo, secondo l'autore, l'elenco si concilia bene con la rappresentazione di oggetti non funzionali?

- a. perché è una costante formale
- b. perché la funzionalità degli oggetti appare meglio quando gli oggetti sono descritti individualmente
- c. non c'è un motivo: l'autore non ritiene che un rapporto del genere esista, o almeno non ne parla
- d. perché le rovine sono descritte all'interno di elenchi

e. perché gli elenchi si prestano a descrivere tipi diversi di costanti tematiche

35. Qual è verosimilmente il tema centrale del libro di cui sono state presentate le pagine iniziali?

- a. la letteratura francese
- b. la preferenza, in letteratura, per le cose inutili rispetto alle cose utili
- c. la costante dell'elenco
- d. il tema delle rovine, romane o di altra origine, nella letteratura degli ultimi due secoli
- e. le opere in cui la costante formale dell'elenco si trova a coincidere con la costante tematica della rappresentazione di cose non funzionali

36. Quali oggetti verosimilmente *non* rientrano nella descrizione di cose non funzionali di cui si occupa l'autore?

- a. tutti gli oggetti descritti sotto forma di elenco
- b. le rovine romane
- c. le rovine non romane
- d. la lettera rubata di Poe
- e. gli strumenti tecnologici non funzionanti, di qualunque tipo

37. In base a quali criteri l'autore ritiene che gli esseri umani determinino se un oggetto è funzionale o meno?

- a. la funzionalità o meno di un oggetto è evidente
- b. non si può determinare la funzionalità di nessun oggetto se non in base al contesto storico
- c. la funzionalità è in parte oggettiva ma in parte dipende dal contesto
- d. la funzionalità di un oggetto deve sempre essere dichiarata in modo esplicito
- e. in realtà, per gli esseri umani non esistono oggetti veramente funzionali

38. Che cosa ritiene di aver portato a termine, l'autore?

- a. un esame esaustivo della letteratura mondiale
- b. un ampio esame della letteratura francese per quanto riguarda il suo tema di riferimento
- c. una lettura ordinata dei testi pertinenti
- d. uno studio non del tutto programmato, ma ampio, della letteratura moderna
- e. un esame sufficiente a determinare che i testi che parlano di oggetti non funzionali sono in media migliori di quelli che parlano di oggetti funzionali

39. Che cosa significa l'aggettivo *disparata*?

- a. disperata
- b. variata
- c. incerta
- d. evidente
- e. multipla

40. Che cosa sono le costanti tematiche?

- a. argomenti affrontati da diverse opere letterarie
- b. i tratti costanti negli aspetti formali di un'opera
- c. tutto ciò che non è un elenco
- d. la descrizione di rovine

- e. l'oggetto principale di ricerca degli studi letterari
41. In che modo l'autore ha individuato l'argomento centrale del suo lavoro?
- a. attraverso un'intuizione improvvisa
 - b. lavorando su quaderni di appunti
 - c. confrontando passi diversi
 - d. attraverso una progressiva messa a fuoco
 - e. concentrandosi sulla letteratura francese
42. Secondo l'autore, quanto sono stati approfonditi gli studi sul rapporto tra gli esseri umani e le cose *funzionali*?
- a. molto
 - b. ben poco
 - c. più approfonditi di quelli sulle cose *non* funzionali
 - d. complessi
 - e. oggi in rapido sviluppo
43. In che modo l'autore dichiara di aver studiato i rapporti tra testi?
- a. lettura ed esame di estratti
 - b. riferimenti alla bibliografia secondaria
 - c. ispirazione
 - d. discussione con colleghi e studenti
 - e. verifica meccanica
44. Presumibilmente, tra questi tipi di opere, qual è quello da cui avranno più probabilità di venire gli esempi contenuti nel libro?
- a. film
 - b. poemi
 - c. incisioni
 - d. saggi scientifici
 - e. interviste
45. Qual è, tra quelli indicati qui di seguito, il titolo più appropriato per il libro da cui è stato estratto il testo?
- a. *Illuminismo e retorica freudiana*
 - b. *I segni del tempo*
 - c. *Infanzia, memoria e storia da Rousseau ai romantici*
 - d. *Le costanti e le varianti*
 - e. *Gli oggetti desueti nelle immagini della letteratura*

SEZIONE QUINTA: competenze logiche e matematiche

46. Per rappresentare i colori all'interno del calcolatore si usano codifiche binarie, si rappresentano cioè i colori mediante sequenze di bit (simboli 0 o 1). Un esempio di sequenza di 8 bit è 00101110. Quanti colori distinti si possono rappresentare con esattamente 8 bit?

- a. 2
- b. 8
- c. 16
- d. 64
- e. 256

47. Qual è la probabilità che nella tombola venga estratto come primo numero un numero dispari maggiore di 60? Si ricorda che nella tombola i numeri sono compresi tra 1 e 90.

- a. $1/2$
- b. $1/3$
- c. $1/6$
- d. $2/3$
- e. Nessuna delle probabilità indicate nelle altre risposte

48. Quale delle seguenti terne di numeri può rappresentare le misure dei lati di un triangolo rettangolo?

- a. 2, 4, 5
- b. 4, 5, 6
- c. 3, 4, 5
- d. 5, 6, 7
- e. Nessuna delle terne indicate nelle altre risposte

49. Nella scorsa stagione calcistica, il calciatore A ha guadagnato m milioni di euro, 0,05 milioni di euro più del giocatore B, che ha guadagnato f milioni di euro. I due calciatori insieme sono costati alla squadra 3,95 milioni di euro.

Quale delle seguenti coppie di equazioni risolve correttamente il problema di determinare m e f ?

- a. $m + f = 3,95; m + 0,05 = f$
- b. $m - 3,95 = f; f + 0,05 = m$
- c. $f - 3,95 = m; m + 0,05 = f$
- d. $m + f = 3,95; f + 0,05 = m$
- e. Non ci sono dati sufficienti per determinare m e f .

50. Qual è la soluzione della disequaglianza $4 + 2p \leq 3p - 1$?

- a. $p = -5$
- b. $p = 4$
- c. $p = 1$
- d. $p = 5$
- e. Nessuna delle soluzioni indicate nelle altre risposte

51. Quale punto *non* appartiene al grafico della funzione $y = x^2 + 3x - 6$?

- a. (-6, 12)
- b. (-4, -2)
- c. (2, 4)

- d. (3, -6)
- e. (3, 12)

52. Abbiamo raccolto dati da due diverse aziende, ognuna con quattro dipendenti. I risultati di questo studio sono riportati nelle due tabelle sottostanti.

Azienda 1	
Età	Stipendio annuale
25	30000
27	32000
28	35000
33	38000

Azienda 2	
Età	Stipendio annuale
25	29000
28	35500
30	37000
32	65000

Quale affermazione è vera di questi dati?

- a. La media dei salari in ciascuna delle due le aziende è superiore a 37000.
- b. Il salario medio nell'azienda 1 è maggiore del salario medio nell'azienda 2.
- c. La differenza fra salario massimo e minimo nell'azienda 2 è maggiore della differenza fra salario massimo e minimo nell' azienda 1.
- d. L'età media dei dipendenti dell'azienda 1 è maggiore dell'età media nell'azienda 2.
- e. Nessuna delle affermazioni riportate nelle altre risposte.

53. Data la seguente successione di numeri quali sarebbero i due successivi?

8, 12, 9, 13, 10, 14, 11

- a. 14, 11
- b. 15, 12
- c. 8, 15
- d. 15, 19
- e. 8, 5

54. Queste sono parole tradotte da un linguaggio artificiale immaginario all'italiano:

malga uper significa "frullato di pesca"
malga port significa "succo di pesca"
mogga grop significa "gelatina di mela"

Quale espressione probabilmente significa "succo di mela"?

- a. *malga magga*
- b. *grop port*
- c. *mogga port*
- d. *port mogga*
- e. Nessuna delle espressioni indicate nelle altre risposte.

55. *Giovanni è più giovane di Caterina.*
Marco è nato dopo Giovanni.

Caterina è più vecchia di Marco.

Se le prime due affermazioni sono vere, la terza è:

- Vera
- Falsa
- Incerta
- Incerta, ma probabilmente vera
- Incerta, ma probabilmente falsa

56. Siano dati due numeri interi positivi X e Y . Si consideri il seguente procedimento:

- Se $X > Y$ si ripeta il procedimento con la coppia di numeri $(X - Y)$ e Y .
- Se $X < Y$ si ripeta il procedimento con la coppia $(Y - X)$ e X .
- Se $X = Y$ ci si fermi.

Se e quando il procedimento termina che cosa ottengo?

- Il procedimento potrebbe non terminare.
- Il procedimento termina sempre con una coppia di numeri uguali al più piccolo dei numeri iniziali.
- Il procedimento termina con due numeri uguali che rappresentano il Massimo Comune Divisore dei due numeri iniziali.
- Il procedimento termina con due numeri uguali che rappresentano il Minimo Comune Multiplo dei due numeri iniziali.
- Il procedimento non termina mai.

57. Siano date le seguenti azioni che un robot che si muove su una scacchiera è in grado di compiere.

A: avanti di una casella nella direzione in cui è rivolto

Dx: gira a destra di 90 gradi rimanendo sul posto

Sx: gira a sinistra di 90 gradi rimanendo sul posto

Il robot muovendosi lascia dietro di sé una scia colorata. Si dica quale figura geometrica disegna il robot sulla scacchiera dopo aver eseguito il seguente programma: A Dx A Sx A Dx ripetuto per quattro volte.

- Un quadrato.
- Una croce.
- Un scaletta con 4 gradini.
- Una stella a 12 punte.
- Nessuna delle figure indicate nelle altre risposte.

58. In una popolazione di 100 studenti, 82 hanno studiato l'inglese, 26 hanno studiato il francese e 10 non hanno studiato né l'inglese né il francese. Quanti sono gli studenti che hanno studiato entrambe le lingue?

- 20
- 8
- 18

- d. 16
- e. Non ci sono dati sufficienti elementi per determinarlo.

59. Si sa che, in una popolazione, il 10% è affetto da una malattia, mentre il 90% è sano. Il test che diagnostica la presenza della malattia è affidabile solo parzialmente: nel 5% degli individui sani viene rilevata la malattia e nell'1% degli individui malati non rileva la malattia.

In quale percentuale di casi il test dà un risultato corretto su quella popolazione?
Qual è la percentuale della popolazione per cui il test dà un risultato corretto?

- a. 99%
- b. 97%
- c. 95,4%
- d. 85,5%
- e. Nessuna delle percentuali indicate nelle altre risposte.

60. Devo comprare un libro che costa a listino 25 euro. Faccio una ricerca in rete e trovo le seguenti offerte. Si valuti qual è l'offerta migliore unicamente dal punto di vista del costo.

- a. Il negozio online A mi offre il libro con lo sconto del 10% , senza spese di spedizione.
- b. Il negozio online B mi offre uno sconto di 3 euro, senza spese di spedizione.
- c. Il negozio online C me lo offre con il 15% di sconto più spese di spedizione di 5 euro.
- d. Una delle librerie della mia città me lo offre a 24,50 euro più IVA al 4%.
- e. Il negozio online E mi offre due libri da 25 euro al prezzo di uno con spese di spedizione di 25 euro.